



**HTW** Chur

Hochschule für Technik und Wirtschaft  
University of Applied Sciences

**La biblioteca apprende - Convegno 6 – 8 settembre 2009 a Coira, Svizzera**

## **Call for Papers**

**“Arraffasapienza”, incapacità o cambiamenti di modelli?**

**L’attuale sfida per le biblioteche e i loro partner sta nel processo dell’elaborazione/scrittura dei testi a livello scientifico.**

***Cos’è la scrittura scientifica? Nel mondo dell’informazione digitale questa domanda si pone sotto una nuova luce. La produzione dell’informazione è cambiata in modo fondamentale. L’avvento di nuovi mediatori ha messo in dubbio tutti coloro che si erano già affermati, costringendoli ad una continua ricerca di nuovi ruoli.***

***Esiste ancora un’intesa sul significato della scrittura scientifica?***

***Dunque la domanda etica su cosa si intende per scrittura scientifica e come può essere sostenuta, riguarda anche biblioteche scientifiche e scolastiche di ogni tipo. Le sfide da affrontare vengono condivise dalle biblioteche e dai loro partner: da editori, legislatori, scuole universitarie professionali e istituzioni dell’educazione pre universitaria, con i propri docenti.***

***Il convegno “La biblioteca apprende” invita le biblioteche e i loro partner a ridefinire la propria posizione e a dialogare sullo sviluppo futuro.***

Il tema del convegno è suddiviso in quattro parti:

La prima parte si occupa della definizione del problema e della sua causa: come sono cambiate le condizioni generali della scrittura scientifica con l’avvento della digitalizzazione? Cosa si sa sulla rilevanza e sulla diffusione di comportamenti scorretti e moralmente non accettabili nella scienza?

La seconda parte si concentra su alcuni attori principali (per esempio istituzioni della formazione, case editrici e motori di ricerca scientifici) e sulle loro differenti responsabilità nel processo della scrittura scientifica.

Nella terza parte presentiamo le possibili soluzioni dei settori della formazione scientifica come anche il riconoscimento di comportamenti non etici e le conseguenti sanzioni possibili.

La quarta parte rivolge l’attenzione alle biblioteche come figure importanti nel processo della scrittura scientifica; la loro responsabilità tradizionale nella diffusione e gestione delle risorse e nella formazione degli utenti, implica

## ***La biblioteca apprende 6 – 8 sett. 2009 a Coira, Svizzera – Call for Papers***

nuovi interrogativi e nuove sfide, in considerazione del cambiamento fondamentale nel mondo della digitalizzazione.

### **Lingua**

Tedesco e italiano (con traduzione simultanea)

### **Destinatari**

Il convegno invita cortesemente a contribuire, come relatori o come partecipanti, i seguenti utenti:

- Bibliotecari (delle università o delle istituzioni della formazione pre universitaria)
- Docenti delle facoltà di pedagogia, che trasmettono a futuri docenti la competenza sull'informazione e sui media.
- Docenti delle Università e delle scuole universitarie professionali, che istruiscono studenti nel settore della "scrittura scientifica".
- Ricercatori e scienziati coinvolti nel tema del convegno.
- Specialisti di e-Learning e di software, per esempio di software particolari nel ramo della gestione della lingua e della letteratura e del riconoscimento dei plagii.
- Insegnanti interessati a tutti i livelli d'istruzione
- Rettorati, funzionari dirigenti e servizi legali delle scuole universitarie professionali
- Case editrici scientifiche (libri e giornali).
- Associazioni scientifiche, società professionali e accademie.

### **Parte 1: Qual'è il problema?**

Negli ultimi decenni le condizioni della scrittura scientifica sono cambiate fundamentalmente. L'accesso all'informazione scientifica si è molto semplificato con l'avvento di nuove tecnologie: una crescente massa d'informazioni è disponibile velocemente e a sempre più bassi costi.

Questo sviluppo non comporta solo evidenti vantaggi ma anche degli svantaggi rilevanti. Il convegno cerca le risposte alle seguenti domande:

1. In che modo sono favoriti e facilitati i comportamenti scorretti e non etici nella scrittura scientifica a causa delle nuove tecnologie informatiche disponibili? (Ad es.: „copy, shake and paste“?)
2. Le cause di un comportamento scorretto sono dovute all'incapacità (intesa come mancanza di conoscenza), oppure alla carenza d'etica? Viviamo un significativo cambiamento di modello che ci impone nuove regole e forme di scrittura scientifica?
3. Come superano gli utenti d'informazioni scientifiche la crescente marea d'informazione? Dispongono della necessaria competenza per un'opportuna selezione dell'informazione secondo criteri scientifici? O si rivolgono spesso verso un modo più semplicistico di gestire l'informazione, ma che può trarre in inganno (Euristica)?
4. Quanto è rilevante il problema dei comportamenti scorretti nel processo della scrittura scientifica? Con quali metodi di ricerca si possono fare delle affermazioni attendibili e valide sulla diffusione di questo comportamento sociale inopportuno. Si può constatare un incremento del problema a medio e lungo termine?

## ***La biblioteca apprende 6 – 8 sett. 2009 a Coira, Svizzera – Call for Papers***

5. Il mutamento della tecnologia aumenta la pressione sui tempi di pubblicazione all'interno del sistema scientifico („publish or perish“)? Si può affermare che in seguito a queste pressioni, aumenta la quantità, a scapito della qualità?

### **Parte 2: Chi è il responsabile?**

Le strutture e i processi della produzione informativa scientifica sono stati per lunghi periodi stabili. I diversi partner di questo sistema avevano fino ad ora ruoli ben definiti: scienziati e ricercatori, insegnanti, autori, lettori, periti, studenti e in più biblioteche, case editrici, associazioni scientifiche come anche le università professionali e gli istituti di ricerca e della formazione. Il controllo della qualità veniva fino ad ora regolato nell'ambito del Peer Review.

Con l'introduzione della digitalizzazione, molte informazioni su riviste scientifiche, sono a nostra disposizione in qualsiasi momento, in quantità infinita e in modo sovente gratuito. In alternativa sono sorti nuovi canali di distribuzione. Le informazioni digitali vengono riprese con l'aiuto del "cut and paste" tramite un clic del mouse. E così sembra che la consapevolezza di aspetti come la proprietà intellettuale, vada svanendo e il furto di dati non sia più considerato come comportamento non etico.

I contributi nella seconda parte dovrebbero aiutare a chiarire chi debba assumersi quali responsabilità in questa situazione.

1. La scuola crea abbastanza consapevolezza attorno al valore dell'informazione e la corretta relazione con essa? Quali ruoli interpretano gli insegnanti? Come vengono istruiti e preparati su questi temi?
2. In quale modo le università professionali sono attente per contravvenire agli sviluppi negativi descritti? Quali attività dovrebbero intraprendere le scuole universitarie professionali? Come possono essere cambiati i regolamenti degli studi e degli esami oppure i curricula alla luce di tali sviluppi?
3. Quali responsabilità assumono le case editrici (scientifiche)? Quale ruolo gioca la casa editrice nella garanzia della qualità oppure nella selezione dell'informazione pubblicata? Quale campo d'attività resta alle case editrici in futuro?
4. Che ruolo giocano, in questo contesto, i sempre più disponibili server di documenti (per esempio: Online-Repository, Preprint-Server)? Il libero accesso alla letteratura scientifica (Open Access) ha per conseguenza un comportamento negligente verso l'informazione? I motori di ricerche internet (scientifici) (come per esempio Google Scholar) si assumono una corresponsabilità? Quale contributo possono dare affinché sussista un comportamento corretto del trattamento delle informazioni?
5. Le norme sulla consapevolezza della scrittura scientifica, è ancora conforme allo spirito del tempo? La comunità scientifica deve sviluppare una nuova regolamentazione? Come si differenziano le culture scientifiche nelle diverse discipline scientifiche? Le norme legali dei rispettivi paesi sono sufficienti e attuali? Quali adattamenti sono necessari?

### **Parte 3: Come trattare il problema?**

Molteplici ragioni stanno alla base di atteggiamenti poco etici nell'acquisizione delle fonti (vedi parte uno e parte due). Occorre prevedere nuove strategie e provvedimenti per affrontare il problema. Puntuali relazioni su questo tema portano ad una visione generale sui provvedimenti preventivi e repressivi da applicare, tenendo conto delle esperienze sin qui accumulate. Le seguenti domande risultano particolarmente interessanti:

### ***La biblioteca apprende 6 – 8 sett. 2009 a Coira, Svizzera – Call for Papers***

1. Quali metodi formativi possono essere implementati per un comportamento più etico? Quali atteggiamenti si possono rivelare opportuni per un giusto comportamento etico nella scrittura scientifica? Quali no? Come reagiscono le scuole universitarie professionali? Si sono constatati successi e fallimenti nell'applicazione di nuovi metodi di formazione?
2. Come possono i docenti riconoscere comportamenti non etici nell'acquisizione delle fonti? Con quale metodo sistematico possono essere verificati già i primi dubbi? Che ruolo occupano i software specializzati in tutto ciò?
3. Sono già state applicate sanzioni in casi di comportamento non etico? Che diffusione hanno le possibili sanzioni nelle diverse scuole e università professionali? Quante sanzioni sono state emesse? Quali successi e fallimenti si sono registrati con l'applicazione di tali sanzioni?
4. In che proporzioni stanno le misure preventive con quelle repressive? Si può ridurre con una sistematica prevenzione il divario con le misure repressive (o vice versa)?
5. Quali compiti sono adottati nei vari livelli di formazione (pre universitaria e universitaria)? È stata approvata la suddivisione delle responsabilità oppure occorrono altri adattamenti?

#### **Parte 4: La responsabilità della biblioteca**

Le biblioteche hanno un ruolo nella produzione della scrittura scientifica? Negli ultimi anni esse si sono impegnate nell'informazione e nella formazione dell'utenza. Parecchie biblioteche sono riuscite ad inserirsi nei curricula delle scuole superiori. D'altro canto hanno dovuto cedere delle responsabilità nella gestione delle risorse. Ciò che affluisce alla comunità di ricercatori dalle risorse elettroniche tramite consorzi rimane spesso al di fuori delle materie di ricerca. Così le biblioteche colgono in modo limitato il loro ruolo come intermediarie di informazioni di qualità, terreno sul quale eccellevano nei confronti dei motori di ricerca commerciali.

I contributi di questo punto devono mettere in evidenza i compiti selettivi delle biblioteche.:

1. Che significato hanno i compiti selettivi delle biblioteche a riguardo delle condizioni odierne?
2. Ricade nella responsabilità delle biblioteche l'insegnamento del lavoro scientifico? Le biblioteche possono avere un ruolo di mediatore ed essere una cassa di risonanza per i ginnasi, nella formazione degli insegnanti e nelle scuole universitarie professionali, con quali competenze verso il lavoro scientifico?
3. Le biblioteche dovrebbero essere dotate di basi tecniche per una corretta attività scientifica (software contro il plagio e programmi di gestione di lingua e letteratura) e promuoverne l'uso? Quali esperienze sono state fatte in tal senso?
4. La veridicità delle informazioni è ancora nella responsabilità delle biblioteche?
5. Nel cambiamento tra possesso e accesso delle informazioni, possono le biblioteche assumersi la responsabilità delle proprie risorse come nel passato, quando alla base della scelta c'era la qualità? Possono le biblioteche ritagliarsi un proprio profilo nel quadro dei contratti consorziali? Come le biblioteche possono influire sui contenuti che si immettono nei depositi online (Online-Repositories)?
6. Le biblioteche come possono evidenziare verso l'esterno il proprio plus valore?

#### **Presentazione e esame delle relazioni**

La HTW Coira e le associazioni di categoria professionale invitano tutti gli interessati ad inviare delle proposte di relazioni per una presentazione al convegno. Gli autori delle relazioni da noi selezionate, saranno invitati ad elaborarle in modo dettagliato al fine di poterle presentare in pubblico. Inoltre provvederemo alla pubblicazione di tutte le relazioni tenute al convegno nella collana "Churer Schriften zur Informationswissenschaft".

## ***La biblioteca apprende 6 – 8 sett. 2009 a Coira, Svizzera – Call for Papers***

Le proposte per i contributi dovranno essere presentate dapprima come riassunto con un'estensione massima di 2'000 caratteri (contando anche gli spazi) redatto in formato Microsoft Word 97-2003.

Su un foglio separato vi preghiamo di inserire i vostri dati anagrafici completi per contattarvi. Vi preghiamo di assegnare la vostra relazione a una o due parti tematiche, da noi proposte.

L'esame delle proposte sarà effettuato sulla base dei seguenti criteri:

- La relazione deve vertere sul tema del convegno
- Originalità ed innovatività
- Spiegazioni teoriche ed argomentazioni
- Metodo corretto del procedimento
- Rilevanza pratica per l'utenza del convegno
- Chiarezza e trasparenza dell'esposizione

### **Spedizione**

Vi preghiamo di spedirci il vostro riassunto entro il 13 marzo 2009 all'indirizzo [lernende.bibliothek@fh-htwchur.ch](mailto:lernende.bibliothek@fh-htwchur.ch).

### **Costi**

I relatori non pagano la quota d'iscrizione al convegno. I membri delle associazioni professionistiche che partecipano e sostengono il convegno, possono richiedere loro i costi di viaggio ed alloggio:

- Biblioteca Informazione Svizzera (BIS)
- Bibliotheksverband Südtirol (BVS)
- Associazione italiana biblioteche (AIB)
- Büchereiverband Österreich (BVO)
- Vereinigung österreichischer Bibliothekarinnen und Bibliothekare (VÖB)
- Berufsverband Information Bibliothek (BIB)
- Verein Deutscher Bibliothekare (VDB)

### **Scadenze**

- Call for Papers: 28 gennaio – 13 marzo 2009
- Notifica degli autori: 1° maggio 2009
- Spedizione della stesura definitiva della relazione: 10 luglio 2009

### **Contatto**

- Sito web del convegno : [www.lernendebibliothek2009.ch/it](http://www.lernendebibliothek2009.ch/it)
- Coordinazione: Gabi Schneider, M.A., [gabi.schneider@fh-htwchur.ch](mailto:gabi.schneider@fh-htwchur.ch)
- Programma: Prof. Dr. Robert Barth, [robert.barth@fh-htwchur.ch](mailto:robert.barth@fh-htwchur.ch)

Indirizzo: Hochschule für Technik und Wirtschaft HTW Chur, Schweizerisches Institut für Informationswissenschaft (SII), Pulvermühlestr. 57, CH-7004 Chur